

L'istanza pubblica anche quia di Ambasceria
da farsi da loro al Papa, come fu fatto l'Unione
seguita al tempo di Comense ottavo di Sa. me.
con la petizione di quelli soli punti che per
l'essame precedente, che facebbasi in Roma
si saprebbe che gli sarebbono conceduti, nel
qual modo s'odisfarebbesi all'apparenza des-
iderata da loro o altro nell'esper inuibati, come
nell'ottenere vanbaggi, di che parim. si misto
il Wasilenz capace, e molto contento.

Ci detto il negotio a q'po segue feci significare al
med. che douendo io mandare hora a Roma
li punti d'essaminarsi, affine che la Sede App.
non credesse senza fondamento le mie asser-
zioni, hauerei desiderato di ueder posto in Cuba
qualche cosa di da lui, come da gli altri che egli
supponeua ben intentionati in q'po negotio,
con lettera scueba da seriversi da loro al Papa
o alla S. Cong. o a me, o a mons. Metropolitano
Vnito, in cui fusse iscanta della discussione
di detti punti conuenuti nel foglio, o uero in altra
forma che a lui fosse parsa migliore (ciò
io desiderauo, perche non mi fidauo del Was-
silenz, e non uedeuo ciò, ch'egli asseriva,
massime perche trouandosi qui in quel tempo
anco il Zumhanski Pesouodi Leopoli Susma-
tice, che ueniva supposto ben intentionato